



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

A: RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c.
Alla Regione Umbria
Direzione Ambiente
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Alla Provincia di Terni
Settore Ambiente
provincia.terni@postacert.umbria.it

Al Comune di Castel Giorgio (TR)
comune.castelgiorgio@postacert.umbria.it

Al Comune di Orvieto (TR)
comune.orvieto@postacert.umbria.it

Alla Regione Lazio
Direzione Ambiente
Area PROTEZIONE E GESTIONE DELLA
BIODIVERSITA'
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.Roberto@mite.gov.it

OGGETTO: [ID 7319] PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA N. 7 AEROGENERATORI, DA 6 MW CIASCUNO, DELLA POTENZA NOMINALE DI 42 MW, E DELLE RELATIVE OPERE CIVILI ED ELETTRICHE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI

CASTEL GIORGIO (TR) ED ORVIETO (TR). PROPONENTE: RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali generali

1.1 Il progetto è localizzato nella Regione Umbria (che, al momento, ospita "un unico parco eolico", pag 103 SIA) e prevede la costruzione di un impianto (parco eolico "Phobos") per la produzione di energia elettrica da fonte eolica composto da n. 7 aerogeneratori (170 m di diametro del rotore con altezza al mozzo pari a 115 m, tipo Siemens Gamesa SG 6.0 - 170) da 6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 42 MW e relative opere di connessione alla RTN. I sette aerogeneratori saranno ubicati in parte nel territorio del Comune di Castel Giorgio (WTG.01, WTG.02, WTG.03) ed in parte nel territorio del Comune di Orvieto (WTG.04, WTG.05, WTG.06, WTG.07), entrambi i Comuni in provincia di Terni. L'impianto eolico è sito in area agricola, priva di colture specializzate e tutelate, ed esterno alle aree naturali protette. L'area di posizionamento degli aerogeneratori è caratterizzata da una complessità orografica media con un'altezza compresa tra 560 e 630 metri sul livello del mare.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso cavidotto interrato in MT a 30 kV che collegherà il parco eolico alla sottostazione utente di trasformazione 30/132 kV in condivisione di stallo con altri produttori. Quest'ultima verrà collegata in antenna a 132 kV con una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/132 kV della RTN, di proprietà TERNA S.p.A, e di cui il proponente si è fatto carico della progettazione, da inserire in entra – esce sull'elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Roma Nord – Pian della Speranza" denominata "Castelgiorgio" (a circa 170 m dalla SE).

Il cavidotto MT si sviluppa per una lunghezza di circa 23,323 km di cui circa 11,145 km interno-parco e circa 12,178 km fuori dall'area impianto.

Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di presentare:

1.1.a. Relazione anemometrica ad integrazione dello studio anemologico già presentato (*PEOS_OC_08_0_studio_anemologico.pdf*). In particolare, va redatta una relazione finale relativa alla campagna di misura anemometrica annuale effettuata nel sito in esame, attualmente assente nel materiale depositato. Tale relazione andrà corredata da certificazione dell'anemometro, eventuali estremi autorizzativi, date di installazione e record del rilievo, dati aggregati con rappresentazione grafica. Qualora l'anemometro sia stato installato da poco tempo o sia ancora in fase autorizzativa, l'attuale relazione anemologica va corredata da un'analisi di incertezza dei dati prodotti, tale incertezza andrà verificata integrando i dati sintetici attualmente in uso con le misure effettuate con gli anemometri nei siti più prossimi a quello di interesse e possibilmente nel raggio di 15/20km.

1.1.b. la programmazione dettagliata del piano di monitoraggio impiantistico, descrivendo gli interventi e le misure da effettuare, le responsabilità e le risorse utilizzate e trasmettendo il format del logbook di monitoraggio;

1.1.c. un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici che saranno contestualmente presentati come integrazioni;

1.1.d. la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti;

1.1.e. una tavola, su supporto cartografico recente e leggibile e in cui siano indicati i siti della Rete Natura 2000, in cui sia individuato il tracciato del cavidotto, gli aerogeneratori, le interconnessioni, la cabina elettrica ed il collegamento RTN;

1.1.f. avendo ottenuto il benestare di Terna, il proponente, ad integrazione del SIA già presentato, ha provveduto a fornire un ulteriore documento di SIA con il progetto della Stazione Elettrica e della Stazione di Utenza. A tal proposito, si richiede di trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente, al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale;

1.1.g. una integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

1.1.h. gli adeguamenti al SIA, se necessari, a tener conto di eventuali aggiornamenti del PTCP (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale) della provincia di Terni o del SEAR (Strategia Energetica-Ambientale Regionale) e della più recente normativa nazionale;

1.1.i. figure e relative legende di adeguata risoluzione e, ove possibile, con la numerazione inserita. Infatti, varie immagini del SNT (es. pag. 172 e 173) e del SIA (es. pag.11, 225, 314) sono di modesta qualità. Inoltre, si fa presente che in alcune immagini non compare il WTG02 (es. pag. 16 di SIA e pag. 209 SNT).

2. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali

2.1. L'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti per la produzione di energia rinnovabile (FER). Si richiede pertanto di:

2.1.a. fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER (non esclusivamente eolici) già realizzati e/o autorizzati. Le fotosimulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

2.2. Posto che il tema delle alternative progettuali non risulta trattato in modo adeguato, soprattutto considerando le criticità idromorfologiche e paesaggistiche che si evidenziano nel SIA. Pertanto, si richiede di:

2.2.a. aggiornare il SIA considerando possibili alternative di posizionamento degli aerogeneratori (almeno 3, compreso quello proposto ma senza considerare l'alternativa zero, raffrontando poi i risultati in apposita tabella comparativa). Nelle alternative progettuali da presentare, verificare eventuali effetti di scia che possono ridurre la producibilità dell'impianto relativi ad altri aerogeneratori in progetto lungo il confine con la Regione Lazio;

2.2.b. verificare anche l'opzione impiantistica senza gli aerogeneratori WTG.05 e WTG.07 previsti in prossimità di zone della Rete Natura 2000;

2.2.c. verificare la possibilità di ridurre il numero di aerogeneratori in particolar modo l'aerogeneratore n. 4 che insiste su area interessata da attività erosiva del vicino corso d'acqua (vedasi pag 55 di PEOS_S04_01_Relazione_geologica_geomorfologica_idrogeologica)

2.3. Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:

2.3.a. revisionare, dove necessario, i fotoinserimenti avendo l'accortezza di controllare la corrispondenza tra i coni ottici individuati in pianta e quelli utilizzati;

2.3.b. verificare, anche presso uffici Regionali o altri enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso, provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserimenti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione.

3. Biodiversità

3.1 Dato che gli impatti derivanti dalla attuazione del progetto potrebbero interferire con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana (IT6010055), che ricade in regione Lazio, è stata allegata la VInCA. A tal proposito:

3.1.a. integrare lo studio di incidenza presentato (*PEOS_PTO_S01.03*) includendo il sito Natura 2000 ZSC-ZPS Monti Vulsini (IT6010008) che, in particolare, risulta a distanza ravvicinata dagli aerogeneratori PEOS 5 e 7 (*documento PEOS_S01.40_Carta Natura 2000, Parchi e Riserve, IBA*).

3.1.b. specificare le scelte riguardanti le misure di mitigazione che saranno adottate per minimizzare il rischio di collisione, barotrauma e folgorazione dell'avifauna (inclusa quella migratrice e i chirotteri);

3.1. c. fornire dati di letteratura recenti relativi a studi sul rischio di collisioni applicati ad aerogeneratori di "nuova generazione";

3.1.d. approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere e di esercizio tenendo in considerazione la perdita di suolo e la frammentazione di habitat;

3.1.e. specificare le misure di compensazione per le previste perdite ecosistemiche irreversibili, sia in fase di cantiere che di esercizio;

4. Idrogeologia, Compatibilità Idraulica e Rischio Frana

4.1. In merito alle caratteristiche idrogeologiche del sito d'impianto, si richiede di:

4.1.a. fornire cartografie/elaborati grafici leggibili riportanti corpi idrici superficiali (fiumi, laghi ecc.) e sotterranei (pozzi, sorgenti ecc.) anche di modesta entità ed a carattere stagionale nell'area di progetto ed in un buffer di 5 e 10 km.

4.2. Relativamente alle interferenze delle opere col Reticolo Idrografico ed in merito alla Compatibilità Idraulica, l'intervento progettato ricade nel comune Orvieto per quanto riguarda gli aerogeneratori e nel comune Castel Giorgio per quanto riguarda alcuni aerogeneratori, il tratto finale del cavidotto MT e le stazioni utente e di smistamento TERNA. Brevi tratti di cavidotto attraversano aree boscate, per un

breve tratto la fascia di rispetto di un corso d'acqua e "*solo in un punto il cavidotto attraversa un corso d'acqua classificato a rischio: il Fosso Romealla. Opera di mitigazione: l'attraversamento avverrà con la tecnologia del microtunneling evitando qualunque interferenza con il corso d'acqua... rendendo del tutto nulli gli impatti su queste aree tutelate*". pag 329 SIA). Si chiede a tal riguardo di:

4.2.a. indicare se sia stato acquisito il parere favorevole da parte del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino per la realizzazione di interventi (cavidotti, nuova viabilità, attraversamento di corsi d'acqua, ecc.) nelle fasce di pericolosità e le Autorizzazioni da parte dell'Autorità competente in deroga ai vincoli vigenti (Norme Tecniche di Attuazione, NTA).

4.2.b. argomentare come "*non vi sarà alcuna modifica alle caratteristiche di permeabilità del sito*"(pag. 253 SNT) considerata la sottrazione di superficie produttiva di suolo (circa 3,3 ha) interessata dall'impianto, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle piazzole.

4.3. Con specifico riferimento alla Pericolosità di Frana e Sismica e Aree Percorse da Fuoco, si chiede di trasmettere:

4.3.a una Relazione con mappa aree percorse da fuoco;

4.3.b. una mappa che riporti sia aree a rischio frana che a rischio sismico;

5. Mitigazione

5.1. Con riferimento alle misure di mitigazione, si richiede di:

5.1.a. identificare in modo univoco i recettori in tutte le relazioni tecniche, con particolare riferimento alla Studio Evoluzione Ombra – *Shadow Flickering*, calcolare le ore di ombreggiamento per le abitazioni civili in condizioni *real case*, ovvero utilizzando l'eliofania locale, e per i recettori che in questo caso dovessero superare il limite di 30h/year di ombreggiamento indicare le eventuali misure di mitigazione necessarie;

5.1b. fornire informazioni sul recettore 133 (WTG02)

5.1.b. indicare le azioni che si intendono intraprendere per evitare possibili sversamenti accidentali di contaminanti su suolo durante le fasi di costruzione ed esercizio dell'impianto;

5.1.c. specificare le tecniche di realizzazione dell'intervento e le buone pratiche di gestione delle aree di cantiere che consentiranno di garantire il completo ripristino dello stato originario dei luoghi non strettamente a servizio dell'impianto ma utilizzati unicamente per la realizzazione dello stesso.

6. Compensazione

6.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede:

6.1.a. oltre al proposito di studiare e valorizzare il sito archeologico in località "Lauscello", dettagliare le misure che si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni e di eventuali garanzie economiche a supporto, anche al fine di compensare il consumo di suolo e la perdita di habitat

7. Fase di Cantiere

7.1. In merito agli impatti sulla vegetazione della fase di cantiere, si richiede di dettagliare:

7.1. a. la posizione e il numero esatto degli alberi di roverella che sarà necessario estirpare. Idem per gli arbusteti da eliminare.

7.1.b. dove e come il materiale vegetale/suolo ("*spessore variabile dai 50 agli 80 cm*", pag 256 SNT e 368 SIA) verrà accumulato/conservato per poi essere successivamente riutilizzato in sito per la risistemazione (ripristini e rinterri).

7.1.c. come avverrà il ripristino vegetazionale;

7.1.d. la tipologia e ubicazione della vegetazione che eventualmente sarà necessario eliminare per permettere il trasporto speciale della componentistica degli aerogeneratori;

7.1.e. come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping).

8. Terre e rocce da scavo, Rifiuti liquidi e solidi

8.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si chiede di:

8.1.a. dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento;

8.1.b. dettagliare il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;

8.1.c. tramite elaborati grafici indicare le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche;

8.1.d. presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi.

8.2. Relativamente alla gestione dei rifiuti liquidi e solidi e delle acque meteoriche si richiede di integrare con:

8.2.a. un Piano di Caratterizzazione e Tracciabilità dei Quantitativi i Rifiuti (solidi e liquidi) e relativi stoccaggi provvisori sia di terre e rocce da scavo, di imballaggi, sfridi ecc. in fase cantiere e dismissione

8.2.b. una relazione riportante quantitativi di acque meteoriche convogliate/smaltite con elaborato grafico nelle fasi cantiere, esercizio e dismissione.

9. Rischi di incidenti

9.1. Nel calcolo della gittata massima risultano incongruenze tra la formula utilizzata e i valori tabellati di " α e i corrispondenti valori di G_{max} e D ". Pertanto si richiede di verificare la gittata massima dell'intera pala al variare dell'angolo di distacco. Si ricorda inoltre che la D deve essere intesa come somma del modulo di G_{max} a cui vengono aggiunti i restanti 2/3 di pala. La relazione va inoltre completata calcolando la gittata massima di frammenti di lunghezza pari a 5 e 10 m. In particolare va definita la probabilità che un frammento possa impattare sull'elettrodotto in prossimità della WTG05.

10. Osservazioni

10.1 Dalla consultazione del portale MITE dedicato emerge che sono state presentate osservazioni al progetto, anche tardive, a cui si richiede che venga a tutte dato puntuale riscontro, in apposito elaborato.

Si richiamano le note del Ministero della Cultura prot. MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|15/06/2022|0022722-P e prot. MiTE-2022-0075069 del 15/06/2022 e della Regione Umbria prot. MiTE-2022-0072049 del 09/06/2022.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate e/o revisionate. In particolare, si chiede di utilizzare il "Modulo Trasmissione Integrazioni" reperibile sul sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, ed una copia alla Direzione generale archeologia, belle arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio del Ministero della Cultura, Via di san Michele 22 – 00153 Roma, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”, dandone mera comunicazione alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che leggono per conoscenza.

Si dà atto che le integrazioni acquisite saranno pubblicate sul citato Portale senza ulteriori comunicazioni.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si

chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)